



Una canzone ci salverà?

Confermando il loro scarso senso delle istituzioni, i nostri ministri sono riusciti a dividersi persino sulla ricorrenza dell'Unità nazionale. Ma alla fine il 17 marzo sarà festa, ed è una buona notizia.

In un'Italia sempre più divisa, c'è bisogno come non mai di ricostruire, fuori da ogni retorica patriottica, il filo della memoria comune: rileggere la storia per trovarci il senso di essere comunità e riappropriarci dei valori su cui si è costruita la nostra democrazia. L'Unità d'Italia fu un processo complesso, frenato dal deficit di coesione delle sue componenti sociali, territoriali, politiche, culturali; segnato dall'esclusione delle masse subalterne, dallo squilibrio fra nord e sud, dallo scarto fra gli ideali del risorgimento e gli esiti istituzionali che produssero. Eppure abbiamo saputo superare unite prove difficili, la dittatura, la guerra, la resistenza, la ricostruzione. Non sarebbe stato possibile senza la forza delle idee, l'unificazione culturale e linguistica del Paese, l'apporto decisivo della scuola pubblica.

Oggi è ancora una volta nella cultura la chiave per reagire alla crisi che immobilizza la società italiana. Riconoscere nella storia, nei patrimoni ambientali e culturali, nelle tradizioni e nei saperi della propria terra un patrimonio collettivo; raccogliere la sfida delle diversità, mettere in rete esperienze, culture e risorse di ciascun luogo in un nuovo disegno cooperativo.

È questa la strada per ridare senso e speranza a un progetto unitario di cittadinanza nella casa comune della nazione italiana. Il paese inizia a capirlo. Lo dicono le mobilitazioni dei lavoratori, degli studenti, delle donne. Lo dice pure la metamorfosi del festival di Sanremo: il più nazionalpopolare degli eventi, per anni simbolo di modelli sottoculturali, diviene palcoscenico per i testi di Gramsci e la mirabile esibizione di Benigni sulla storia e i valori condivisi del Paese; la canzone vincente è il brano più politico mai sentito in tanti anni di festival, parla di umanità violata e della forza delle idee, di operai che perdono il lavoro e studenti in piazza a difendere la cultura. È la prova che il grande pubblico non chiede solo banalità e volgarità, sa apprezzare gli stimoli culturali se gli vengono proposti. È solo una canzone, ma suscita sentimenti, comunica idee positive, offre un immaginario, ci aiuta a dare senso alle parole.

Anche una canzone può salvarci, se riesce a darci la speranza che questa notte può finire.

Arcireport - Numero 7 del 22 Febbraio 2011

"La scuola pubblica va difesa, curata, migliorata. In quanto idea, e proprio in quanto scuola: coi banchi, gli insegnanti, i ragazzi e le lavagne (Lorenzo Jovanotti)

Per un'accoglienza dignitosa

La rivolta nel Maghreb sembra estendersi a macchia d'olio. L'Europa, dopo un timido sostegno, appare ora spaventata dal possibile cambiamento in paesi i cui regimi ha per anni sostenuto e con cui ha stretto importanti accordi di collaborazione.

Alla prima prova, quella degli sbarchi di alcune migliaia di persone, l'Italia non si è dimostrata capace di fornire risposte utili e tempestive. Per giorni i migranti sono stati lasciati abbandonati a sé stessi, addirittura costretti, le prime tre notti, a dormire per strada, senza che il governo individuasse soluzioni rispetto all'accoglienza e allo status giuridico da riconoscergli. Eppure era evidente che la situazione determinatasi in molti paesi della sponda sud del Mediterraneo avrebbe prodotto anche movimenti di persone, dopo anni di chiusura e di collaborazionismo che hanno portato all'esito auspicato dalla maggior parte dei governi europei, e cioè l'esternalizzazione delle loro frontiere. Adesso la risposta dell'Italia e dell'Europa a queste nuove migrazioni non può consistere nel rafforzamento dei pattugliamenti e in un crescente protagonismo dell'agenzia Frontex. Rimandare indietro quei giovani in cerca di futuro significherebbe respingere la loro determinazione a costruirsi un progetto di vita diversa.

Due cose vanno fatte con urgenza.

La prima è assicurare un'accoglienza decente a tutti. Il nostro paese, che è ancora oggi, nonostante la posizione geografica, uno degli ultimi della Ue, in proporzione al numero di abitanti, ad accogliere rifugiati e richiedenti asilo, non può continuare a gestire gli sbarchi di questi giorni con le sparte demagogiche, l'improvvisazione, la confusione e la superficialità. La soluzione può e deve essere un'accoglienza diffusa e per piccoli gruppi, sulla scorta dell'esperienza della rete Sprar (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) e non un mega ghetto costoso (che aiuterebbe soltanto un imprenditore privato a recuperare il buco di un affare andato male), in contrasto a quanto prevede peraltro la legge se, come dichiarato dal Ministro Maroni, l'intenzione è quella di svuotare i grandi centri di accoglienza per richiedenti asilo (Cara) e trasferire tutti i rifugiati nel villaggio vicino Catania. La seconda decisione che va presa subito riguarda il nostro Governo ma anche l'intera Ue. La condizione di chi fugge da un paese nel quale c'è instabilità e insicurezza non è, se non in casi particolari che vanno vagliati singolarmente, quella del rifugiato o del titolare di protezione internazionale. Esiste una figura giuridica, prevista da una Direttiva europea recepita dalla nostra legislazione, che è quella della 'protezione temporanea'.

Tale tipo di protezione è dunque obbligatoria per situazioni come quelle di cui parliamo.

Ma purtroppo l'opzione che sembra prevalere è quella di sottrarsi cinicamente alle proprie responsabilità, magari 'non ostacolando' la fuga dei Tunisini verso la Francia, come già hanno fatto circa un terzo degli sbarchi.

Info: miraglia@arci.it

L'Anpi a congresso

Sabato 26 e domenica 27 si è svolto a Milano il 15° congresso provinciale dell'ANPI.

È stata una discussione articolata, densa e appassionata, alla quale ha partecipato un folto numero di delegati e diversi esponenti del sindacato, della politica e della società.

I temi degli interventi hanno spaziato molto, ma maggiormente si è insistito sull'attualità dell'antifascismo, sulla centralità della Costituzione, sulle derive neo-naziste e neo-fasciste spesso avallate dalle istituzioni e sulla sfida dell'intergenerazionalità che sta investendo l'associazione.

Di seguito riportiamo integralmente l'intervento di Anita Pirovano, presidente della sezione ANPI "Tom Benetollo" di recente costituitasi nella sede Arci di Via Adige

la giustizia sociale. Per la cittadinanza attiva e l'associazionismo, perché una delle cose più importanti che dentro l'Arci ho imparato è che insieme si può e che insieme è meglio.

E la Resistenza è l'esempio più bello di un'esperienza collettiva di intelligenze, carismi, impegni, sacrifici.

Vengo ora al nostro dibattito congressuale, che ho trovato denso e ricco a partire dall'ottima relazione del Presidente Carlo Smuraglia, vivace e articolato, quanto mai lontano dal plebiscito. Indice del nostro essere un'associazione vera e grande.

Generazionalmente non posso esimermi dallo spendere qualche parola, a titolo puramente personale, su alcuni interventi di questa mattina a proposito di Partigiani in ogni quartiere. Io penso che dobbiamo riconoscere che esistono tanti luoghi, esperienze e soggettività dell'impegno antifascista certamente perché viviamo un tempo in cui la società è fluida e sfaccettata e perché esiste un vuoto di rappresentanza in particolare tra le nuove generazioni ma anche perché tanti sono, purtroppo, i nuovi fascismi.

I gruppi neofascisti che trovano spazio e spazi nella nostra città. La violenza contro le donne soprattutto tra le mura domestiche. L'omofobia. Il razzismo. Le

politiche di esclusione degli immigrati, dei rom, dei poveri.

Antifascismo non può essere solo, e del resto non lo è mai stato, la ritualità delle corone d'alloro portate sulle lapidi nei giorni comandati. Io mi fido dell'ANPI, rispondo al delegato che prima chiedeva a noi giovani fiducia verso l'associazione e la sua storia, proprio perché credo che sia, e saprà essere sempre di più, il luogo elettivo in cui donne e uomini, giovani e anziani, partigiani e antifascisti possano portare il proprio contributo.

Le lapidi di cui dicevo poco fa del resto non vanno dimenticate, anzi vanno rimesse a lucido perché non possiamo perderci quei volti, quelle parole, quelle storie dei nostri partigiani. Perché servono a ricordarci quanto sia difficile, ma possibile e necessario non arrendersi al presente, indignarci per ogni ingiustizia che venga perpetuata, combatterla e vincere.

ap

Buongiorno a tutte le compagne e i compagni dell'ANPI.

Questo per me è il primo congresso è sono onorata e orgogliosa di rappresentare la prima sezione dell'ANPI dedicata a un antifascista: Tom Benetollo, che ha costruito le sue pratiche antifasciste attraverso l'impegno quotidiano per la pace, l'antirazzismo, la cultura e

SOMMARIO

Una canzone ci salverà?.....pag.	1
Per un'accoglienza dignitosa.....pag.	1
L'ANPI a congresso.....pag.	2
Arci internazionale: Fermiamo il massacro in Libia.....pag.	3
Attacco alla scuola pubblica.....pag.	4
Firma per l'Aquila.....pag.	4
Arci comunali:	
Noi giovani siamo il presente...pag.	5
Dal diario di Giuliano Pisapia...pag.	5
Fa' la cosa giusta VIII ediz.....pag.	6
Da via Adige:	
Due nuovi corsi.....pag.	7
Carroponte 2011pag.	7
Benvenuto Gheri.....pag.	7
Arci cinema:	
Vivere senza soldi.....pag.	8
Arci 150°: Fratelli (e sorelle) d'Italia venuti d'altrove.....pag.	9
Arci iniziative:	
Quarto che sPiazza.....pag.	10
Chi è di strada.....pag.	10
CarneMvale con Elio.....pag.	10
Arci Africa:	
Una casa per gli artisti togolesi.....pag.	11
Noi Italiani neri.....pag.	11
Arci turismo.....pag.	12

Dacia Maraini: L'Anpi custode del nostro più nobile passato

"L'Anpi custode del nostro più nobile passato". Questo il "cuore" del messaggio che la scrittrice Dacia Maraini, da New York dove si trova, ha voluto mandare in Italia in occasione del Congresso Nazionale dell'Associazione. "In un momento di crisi come quello che stiamo attraversando - ha dichiarato - mi pare importante tenersi fedeli alle cose forti e sicure della nostra storia: la Costituzione e la memoria della Resistenza. Per questo mi sono iscritta all'Anpi che contiene nel suo corpo la memoria del nostro più nobile passato. Aderisco a tutte le vostre iniziative con entusiasmo. Dacia Maraini".

Fermiamo il massacro in Libia

Pubblichiamo integralmente l'appello urgente per fermare il massacro in Libia. I primi firmatari sono stati Andrea Camilleri, Luigi Ciotti, Margherita Hack, Dacia Maraini, Moni Ovadia, Igiaba Scego. Il primo appuntamento è stato in molte città italiane giovedì 24 febbraio scorso. (ndr)



C' è una Italia che si riconosce nella lezione di coraggio e dignità che arriva dal mondo arabo.

Il profumo dei gelsomini arriva anche nel nostro paese, anche nelle barche piene di giovani con la loro domanda di futuro.

Il messaggio che porta con sé ci dice che non è obbligatorio subire il furto di futuro, il sequestro della democrazia, né la fame di pane, lavoro e libertà.

Ci conferma che è possibile riprendere in mano il proprio destino, e scrivere insieme una nuova storia per il proprio paese e per il mondo intero.

Dimostra che il vento del cambiamento si può alzare anche dove sembra più difficile. Oggi soffia da una regione rapinata dai colonialismi vecchi e nuovi, oppressa da dirigenti corrotti e venduti, violentata da guerre e terrorismi, troppo spesso contesa, divisa, umiliata.

Alzare la testa si può, anche quando costa immensamente caro, come il prezzo che il popolo libico sta pagando in queste ore per aver sfidato il dittatore.

Siamo tutti coinvolti da ciò che accade al di là del mare. Le speranze e i timori, i successi e le tragedie delle sollevazioni arabe disegnano anche il nostro futuro.

Viviamo conficcati in mezzo al Mediterraneo ed è da qui che è sempre venuta gran parte della nostra storia.

Non possiamo restare in silenzio, mentre il Governo italiano tace, preoccupato solo di impedire l'arrivo di migranti sulle nostre coste, e ancora difende il colonnello Gheddafi.

Uniamo le nostre voci per chiedere la fine della repressione in Libia e in tutti gli altri paesi coinvolti dalla rivolta dei gelsomini, dallo Yemen al Bahrein fino alla lontana Cina.

Per sostenere i processi democratici in Tunisia e in Egitto e lo smantellamento dei vecchi regimi. Per rafforzare le società civili democratiche che escono da anni di clandestinità e di esilio.

Per politiche di vero dialogo tra culture e per promuovere i "diritti culturali" delle popolazioni coinvolte.

Per la revisione degli accordi ineguali e ingiusti imposti dalle nostre economie ai vecchi regimi.

Per la fine delle occupazioni e delle guerre in tutta la regione.

Per chiudere la stagione dei respingimenti e di esternalizzazione delle frontiere, la stagione della guerra ai migranti.

Chiediamo che ai migranti della sponda sud sia, in questo frangente eccezionale,

concesso immediatamente lo status di protezione temporanea.

Non possiamo tollerare che la reazione italiana ed europea alle rivoluzioni democratiche del mondo arabo sia la costruzione di un muro di navi militari in mezzo al mare.

Ai morti nelle piazze stanno aggiungendo in questi giorni ancora tanti, troppi, morti in mare.

È arrivato il momento di dire basta!

Chiediamo a tutti e tutte di firmare questo appello, di farlo girare, di farsi sentire.

Lentezze e reticenze



La grande onda non si ferma. Non ci appassiona la disputa se si tratta di una rivolta o di una rivoluzione.

Certo non è una guerra civile, visto che si spara da una parte sola. L'esito resta incerto. Ma ciò che conta è che il popolo, dopo le vittorie in Tunisia e in Egitto, è in piazza da giorni anche in Libia dove però la reazione assume i caratteri di un massacro generalizzato.

Raid aerei e agenti del regime bombardano e sparano per uccidere. Ciò che indigna la maggior parte di noi cittadini italiani è il ritardo e anche una certa ambiguità con cui Berlusconi e Frattini si "sono mossi" per far cessare le violenze, come se si trattasse di qualche manganellata di troppo. Sono apparsi, ancora una volta tragicomici.

Segno di una classe politica che non ha più neppure la dimensione delle cose, oltre che essere priva da sempre di una politica estera degna di questo nome.

Noi invece siamo con quei popoli con la nostra solidarietà attiva e le nostre mobilitazioni.

Le loro lotte stanno cambiando il mondo. Hanno definitivamente stracciato il velo con cui si ammantava la favola della buona globalizzazione, stanno cambiando la percezione stessa che in Occidente si ha del mondo arabo. Non più popolazioni sonnecchiosamente compiacenti verso i loro tiranni; non più fanatici islamici o terroristi sanguinari che vogliono imporre con le stragi la loro visione del mondo. Ma donne, uomini, bambini che sfidano la morte per prendere in mano il loro destino, per costruire la loro rinascita. Di fronte a questo, lo spettacolo di governi, come il nostro o come i vertici europei, che si preoccupano solo del blocco delle forniture di gas, del crollo di affari e commerci oppure dell'arrivo di nuovi profughi, aumenta la nostra indignazione.

Attacco frontale alla scuola pubblica

Berlusconi getta la maschera. Non gli basta comprarsi un paio di deputati a settimana per recuperare un consenso sempre più vacillante. E allora, nel disperato tentativo di guadagnare indulgenze da una Chiesa ormai ostile, rilancia l'offensiva integralista contro gay e coppie di fatto e insulta la scuola statale con uno spudorato spot a favore delle scuole private. Un attacco frontale all'istruzione pubblica, già mortificata e privata di risorse, e ora accusata di inculcare nei giovani valori contrari a quelli delle famiglie, magari al servizio della propaganda bolscevica. Non c'è niente da ridere, è troppo grave che un capo di governo esprima così esplicito disprezzo per l'istituzione deputata alla formazione dei suoi cittadini. Dopo aver lavorato per anni alla distruzione della cultura del Paese con l'occupazione sistema-

tica delle televisioni, ora porta l'attacco finale all'unico vero nemico che resta sul campo: la scuola che deve formare le capacità critiche e le libere coscienze dei cittadini. La Costituzione assegna allo Stato il compito di fornire a tutti e tutte un bagaglio di conoscenze e di strumenti ampio e plurale. La scuola pubblica è il primo motore di inclusione e mobilità sociale, il luogo dove si formano le competenze di cittadinanza, si impara a crescere insieme a esercitare il pensiero, l'autonomia di giudizio e la libertà di scelta. Una buona scuola pubblica è nemica di ogni integralismo perché le sue basi irrinunciabili sono la laicità, la libertà di insegnamento e di ricerca. Mentre altri paesi europei puntano sulla conoscenza per uscire dalla crisi, in Italia stiamo producendo un epocale disinvestimento economico e politico nei sistemi di

istruzione, formazione e ricerca. Una scelta irresponsabile, destinata ad aggravare disuguaglianze e squilibri sociali e territoriali, mentre si fa drammatica la difficoltà di accesso dei giovani al lavoro, come denuncia lo stesso Mario Draghi. Non possiamo restare a guardare. Deve prendere l'iniziativa la parte più sana del Paese, a cominciare dai giovani scesi in piazza nei mesi scorsi per difendere la cultura e il futuro di tutti. Per questo manifesteremo il 12 marzo per la Costituzione e la scuola pubblica. Per questo ci diamo appuntamento per metà maggio a Roma negli Stati Generali della Conoscenza, dove docenti, studenti, ricercatori e associazioni di promozione sociale si confronteranno su come rimettere la conoscenza al centro delle scelte per il futuro del paese.

da Arcireport 1 marzo 2011

Firma per l'Aquila Firma per l'Italia

Cari e care, in questi mesi tante donne e uomini dell'Aquila hanno provato a riprendersi il loro futuro e il loro territorio. L'hanno fatto in mille modi: manifestazioni a L'Aquila, manifestazioni a Roma sotto i palazzi del potere, attraverso un lungo percorso fatto di assemblee cittadine, proposte progettuali e azioni concrete.

Lo scorso 20 novembre, in occasione della manifestazione nazionale "L'Aquila chiama Italia. Macerie di democrazia", è stata lanciata la raccolta di firme per la presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolare sulla ricostruzione. Questa legge non riguarda solo il territorio aquilano, ma la prevenzione e la gestione dei disastri naturali in tutta Italia.

A oggi sono state raccolte 25.000 firme ed entro i primi di aprile è necessario uno sforzo ulteriore per raggiungere le 50.000 firme utili per la presentazione in Parlamento. Per questo i compagni aquilani fanno appello a una settimana di mobilitazione in tutta Italia per firmare la legge di iniziativa popolare, dal 27 feb-

braio al 6 marzo. È importante che anche i comitati e circoli Arci facciano in quest'ultimo mese il massimo sforzo per contribuire alla riuscita dell'iniziativa. Il materiale necessario per la raccolta firme (moduli, istruzioni e proposta di legge) si può scaricare sul sito: www.anno1.org

I compagni dell'Arci dell'Aquila sono a disposizione per partecipare a iniziative

e momenti di confronto presso comitati e circoli. Per ulteriori informazioni e comunicazione potete contattare Valentina Roversi alla Direzione nazionale (roversi@arci.it ; 348 1523222).

Cari saluti.

il presidente nazionale
Paolo Beni
il presidente Arci Abruzzo
Carmin Basile





Noi giovani siamo il presente

di Alessandro Capelli

L'Italia è un paese gerontocratico ammalato di giovanilismo.

Alle giovani generazioni non si chiede di essere, ma solamente di apparire.

Ai giovani si domanda di essere un'immagine, non una realtà.

Siamo ragazze e ragazzi di quelle generazioni che rischiano di leggere nel proprio futuro unicamente una mobilità sociale discendente, quelle definite dei "bamboccioni", quelle cresciute all'ombra del pensiero unico e schiacciate dal paradigma della precarietà. Con la promessa di un futuro radioso, il modus ope-

randi di un potere gerontocratico e patriarcale sta imbrigliando il nostro presente.

È ora per noi di tornare a prendere la parola nello spazio pubblico. Distanti dall'invocare una retorica giovanilistica funzionale unicamente a un immaginario svecchiamento della politica rivendichiamo, invece, la centralità dei nostri bisogni all'interno del dibattito quotidiano.

Giuliano Pisapia, candidato sindaco del centrosinistra per le elezioni comunali di Milano, ci offre la straordinaria opportunità di poter tornare soggetti attivi nella vita politica della nostra città. Già nel percorso di questa campagna elettorale si sta concretizzando per tante ragazze e tanti ragazzi, infatti, la possibilità di esprimere un proprio protagonismo di idee, valori e pratiche.

Pisapia è un candidato sindaco che ha dimostrato nel quotidiano di voler ascoltare, capire e (perché no?) anche imparare qualcosa dalle nuove generazioni. Ed è per questo che noi, che lavoriamo nel comitato giovani di Pisapia, ci mettiamo al servizio di tutte le realtà che sono impegnate nella campagna elettorale sui temi generazionali. Vorremo aiutare a coordinare queste numerose ener-

gie per costruire un senso comune a questo "viaggio" che stiamo intraprendendo. Un nuovo vocabolario per questa città. Casa, lavoro, diritti, mobilità, socialità libera dal circuito commerciale possono diventare un nuovo linguaggio egemonico. Sarebbe bellissimo se il centrosinistra tornasse a vincere a Milano anche grazie alla sperimentazione che ognuno di noi "mette in campo" nei propri luoghi di lavoro, di studio e di socialità.

Il filo rosso che guida le nostre riflessioni è quello che sta accompagnando le rivolte dei giovani in tutta Europa: noi non siamo il futuro, non possiamo più essere l'aspettativa messianica di un domani migliore: noi siamo il presente. Siamo convinti che la politica abbia bisogno di noi ora e che una città come Milano non aspetti altro che giovani capaci di irrompere nella scena pubblica.

Le nostre generazioni chiedono di essere il presente. Giuliano Pisapia lo ha capito da tempo e anche per questo sarà il nostro sindaco.

Alessandro Capelli
Comitato giovani Pisapia Sindaco
giovani@pisapiaxmilano.com

Dal Diario di Giuliano Pisapia

Sala piena alla libreria Feltrinelli, per la presentazione del nostro manifesto "Cambiare Milano si può". Ormai lo sapete: è anche il titolo del libro che riassume i sei mesi delle mie primarie, quello che racconta come è maturata l'idea di candidarmi e che poi però diventa il racconto di un viaggio dentro la città. Per me è stato il compagno di tutto il percorso, quelle righe che ogni sera, stanco morto, annotavo sul mio taccuino quasi come un racconto intimo, fatto non solo di persone e situazioni ma anche di sentimenti. A rileggerlo mi vengono i brividi e penso che ho avuto davvero un gran coraggio, a giugno, a decidere che avrei dato tutto me stesso per far fare le primarie in questa città che sembrava addormentata. Lo sapevo che sarebbe stata dura: che avrei dovuto lavorare la notte per andare in giro per Milano di giorno e di sera; che non avrei avuto soste né vacanze; che avrei dovuto investire

tutte le mie tante energie. Però ce l'ho fatta. Anzi: ce l'abbiamo fatta. Io e quel gruppo di persone appassionate – eravamo davvero quattro gatti, all'inizio; contavamo solo sulle nostre piccole forze – che hanno lavorato con entusiasmo, con fatica, con una passione senza limiti, accanto a me. Oggi a Milano in tanti credono quello che a giugno credevano in pochi: cambiare Milano si può. Oggi abbiamo costruito una coalizione che Milano non ha mai visto così ampia. Oggi è per queste persone – i ragazzi, la gente che ho incontrato nei quartieri – che andrò avanti fino alla vittoria. Come nella maglietta che mi hanno regalato per sorridere in questi giorni amari: Hasta la victoria siempre. Rifletteteci: è la possibilità reale di cambiare, che fa paura. Ed è questo quello che insieme dobbiamo avere bene chiaro in mente: faranno di tutto, per provare a non farci vincere. Anche metterci l'uno contro l'altro. Mi dicono in tanti che quello che ho scritto

è un libro bellissimo, ma il merito non è mio. Perché oltre all'anima, c'è la cronaca. Ci sono luoghi che ho conosciuto in quel tour estenuante, belle parole dette da belle persone, la descrizione di progetti... Insomma, è quasi una fotografia della città com'è oggi e di quali energie nasconde per diventare migliore domani. Se ci siamo incontrati, troverete dei dettagli anche su di voi... perché il contributo di ognuno di voi per me è stato importante. E poi sappiate che se comprate questo vostro libro, parteciperete direttamente alla campagna elettorale: l'editore ci ha regalato duemilacinquecento copie, ogni copia che comprerete al nostro comitato (o nelle nostre iniziative) servirà a pagare i manifesti, gli spot, i volantini... Per vincere serve soprattutto la passione, ma per vincere bisogna anche che tutti sentano la nostra voce.

GP



arcifa' lacosagiusta

Dal 25 al 27 marzo alla Fieramilanocity

Fa' la cosa giusta

VIII edizione

In questi anni è andato crescendo l'interesse per il mondo che si riconosce nella definizione di "Economia Solidale": un sistema di relazioni economiche e sociali che pone l'uomo e l'ambiente al centro, cercando di coniugare sviluppo con equità, occupazione con solidarietà e risparmio con qualità. Sempre più realtà produttive, infatti, intraprendono un percorso di sostenibilità ambientale e responsabilità sociale e, al contempo, cresce il numero di cittadini consapevoli dell'importanza e della forza che risiede nella loro capacità di partecipazione diretta e nelle loro scelte di acquisto.

**LIBERA LA TUA VOGLIA
DI CAMBIARE**



Per questi motivi, Terre di Mezzo ha dato vita al "Progetto Fa' la cosa giusta!" che si propone di diffondere sul territorio nazionale le "buone pratiche" di consumo e produzione, dando vita a eventi in grado di comunicare i valori di riferimento dell'Economia Solidale e valorizzare le specificità ed eccellenze del territorio, in rete e in sinergia con il tessuto istituzionale, associativo e imprenditoriale locale. Nata nel 2004 a Milano, Fa' la cosa giusta! è giunta alla sua settima edizione nazionale nel marzo 2010 presso i padiglioni 1 e 2 di fieramilanocity e ha visto la presenza di 65.000 persone (+30%), 1400 studenti e 630 giornalisti accreditati, che hanno incontrato gli oltre 620 espositori presenti divisi nelle 12 sezioni della fiera.

Dal 25 al 27 marzo torna Fa' la cosa giusta!, la fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, dopo il successo della passata edizione, che ha visto la partecipazione di 65mila visitatori, 620 espositori e 1400 studenti partecipanti al Progetto Scuole.

Quest'anno la grande protagonista sarà l'alimentazione, con una sezione speciale completamente dedicata al cibo buono e giusto: non solo agricoltura biologica o biodinamica, produttori a filiera corta o a km zero, ma anche ricette contro lo spreco e percorsi interattivi alla scoperta dei nostri prodotti culinari.

Da non perdere, all'interno della sezione speciale Mangia come parli, l'iniziativa "La cucina fa spettacolo": in un spazio attrezzato con utensili ed elettrodomestici, cuochi milanesi, food blogger, consorzi di produttori, semplici appassionati e "vip" dei fornelli si alterneranno nel presentare ricette legate alla tipicità, all'utilizzo degli scarti, alla sperimentazione, all'identità della nostra cultura.

Naturalmente ci sarà spazio anche per la moda critica e sostenibile, che si presenta al grande pubblico e ai media nazionali dopo il successo di So critical so fashion, il primo salone della moda critica in Italia (che tornerà a settembre 2011). Saranno protagonisti i piccoli marchi indipendenti che propongono una moda bella e originale, sempre molto glamour, ma allo stesso tempo ricca di valori etici ed estetici.

Fa' la cosa giusta! sarà anche molto altro: 12 le sezioni tematiche, dedicate alle famiglie, come Monelli Ribelli (giochi, prodotti e laboratori per i più piccoli), Abitare Sostenibile (per scoprire come vivere meglio in case sane ed energeticamente efficienti) ed Ecoprodotti (tutte le novità per vivere quotidianamente in modo naturale).

In occasione dell'anno europeo del volontariato, particolare attenzione sarà data al Terzo settore all'interno delle sezioni Pace e partecipazione, Commercio equo e solidale e Sprigioniamoci!, l'unica vetrina in Italia per le centinaia di prodotti e servizi d'eccellenza che quotidianamente vengono realizzati in carcere: alimentari, abbigliamento e accessori, ma anche spettacoli teatrali, laboratori per le scuole, fino al catering e al giardinaggio.

Non mancheranno anche le proposte per le aziende, sempre all'insegna delle scelte ecologiche e innovative, che saranno raccolte all'interno della sezione Servizi sostenibili per le imprese. E poi, turismo solidale, editoria indipendente, mobilità sostenibile e molto altro ancora. Non finisce qui: oltre allo shopping a qualità totale (bello, buono, giusto e verde) e ai laboratori di autoproduzione, Fa' la cosa giusta! offrirà anche un ampio programma di incontri culturali e molti momenti di convivialità con degustazioni e punti ristoro tanto sostenibili quanto gustosi.

FA' LA COSA GIUSTA! 2011

da venerdì 25 a domenica 27 marzo

fieramilanocity, viale Scarampo 14, Milano (MM1 Lotto Fiera)

Ingresso con catalogo, acquistabile all'entrata al prezzo di 6 euro.

per info: www.falacosagiusta.org

Ufficio stampa Fa' la cosa giusta!

ARCI c'è

Anche quest'anno si stanno avvicinando scadenze importanti per quanto riguarda la nostra Associazione, fra cui l'ottava edizione di Fa' la cosa giusta!, fiera del consumo critico e degli stili di vita sostenibili, che si svolgerà dal 25 al 27 Marzo 2011 presso i padiglioni 1 e 2 di Fieramilanocity.

Tutti coloro che hanno partecipato alle edizioni precedenti sono consapevoli dell'importanza di questa manifestazione in ambito sia provinciale che regionale, e anche della visibilità che in soli tre giorni si acquisisce sul territorio.

L'anno passato abbiamo caratterizzato lo spazio Arci con proposte inerenti ai temi

dello sviluppo sostenibile, della pace e dei consumi oltre che alle proposte che sono venute da una trentina di Circoli.

Quest'anno vorremmo continuare a dare visibilità ai Circoli e alle loro attività e dare spazio alle nostre proposte di sostenibilità.

Come per le edizioni precedenti vorremmo arrivare a formulare una proposta ai partner di Terre di Mezzo in modo partecipato.

Saremmo lieti che i Circoli fossero presenti per confrontarsi sui temi politici della fiera. La prima riunione è martedì 1 Marzo. Per le altre riunioni contattateci a:

ufficiocircoli@arci.it



arcidaviaadige

ARCI promuove due nuovi corsi

Il primo è un corso di contabilità tenuto da Ideanna Giuliani: si terrà lunedì 14 e lunedì 21 marzo, dalle 18 alle 22, al circolo Bellezza. Destinatari di questo corso sono soprattutto i nuovi dirigenti di circoli che, perché di nuova costituzione o per ricambio di organismi, si trovano da poco a gestire l'associazione.

Il secondo è invece un corso di primo soccorso, di 12 ore: 8 ore con prova pratica ed esercitazione il giorno sabato 12 marzo, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18; 4 ore di lezione teorica sabato 26 marzo, dalle 9 alle 13. Sede del corso è il circolo Arci Corvetto, via Oglio 21, a Milano. Il corso è destinato a chi, nel circolo, ricoprirà il ruolo di responsabile del primo soccorso, cioè colui o colei che curerà gli aspetti di controllo dell'idoneità della struttura rispetto a questo tema; non è necessario che sia il presidente di circolo, ma è necessario che sia un socio, delegato dall'associazione, la cui presenza nella vita dell'associazione stessa sia attiva e di lungo periodo; quando infatti questa persona dovesse lasciare l'associazione, si renderà necessario formare una nuova figura.

Vi ricordo che i corsi sono gratuiti e che è bene non perdere occasioni come queste, visti i costi di mercato e visti i controlli cui siamo soggetti in questo periodo.

Le iscrizioni, come sempre, mandate a formazione.mi@arci.it.

Uff. Circoli e
Uff Servizi e Formazione

Carroponte 2011



Carissime e carissimi circoli, proseguono i lavori per la stagione 2011 del Carroponte.

Alla nostra comunicazione del 3 febbraio hanno fatto seguito pochissimi contatti da parte vostra!

Vi esortiamo a farvi presto vivi con proposte e voglia di collaborare, perché molti aspetti si stanno definendo in questi giorni e, come potete immaginare, il calendario si infittisce.

Vi ricordiamo che non è necessario organizzare grandi eventi, ma si può partecipare in vari e differenti modi.

Ad esempio, nei prossimi giorni attiveremo due gruppi di lavoro:

- un primo, sulle attività rivolte ai bambini, che caratterizzeranno la nostra programmazione e l'accoglienza per le famiglie.

- un secondo, sul recupero della memoria del luogo che ci ospita (come saprete di certo, un ex spazio industriale della Breda, un ex Carroponte appunto) e l'organizzazione di attività per la promozione della stessa.

Se siete interessati a farne parte, vi invitiamo a contattarci all'email

info@carroponte.org

o al numero 0254178237!

Speriamo di sentirvi presto.

per la Presidenza di Arci Milano

Valentina La Terza

Benvenuto Gheri!

Cari amici e compagni,

in merito alla sostituzione all'Ufficio Relazioni Circoli volevamo comunicarvi che, dopo aver ricevuto circa 50 curriculum complessivamente, ne abbiamo ritenuti validi 43, tra questi abbiamo effettuato una selezione di dieci persone complessivamente; tutte le persone avevano le caratteristiche e il profilo per la posizione di lavoro presso l'ufficio circoli, quindi tutte "pabili"; dopo gli incontri è emersa la candidatura di Gherard Grimoldi, presidente del Circolo Area di Carugate, che oltre a far parte del Consiglio Direttivo di Arci Milano, ha partecipato ai congressi regionali e nazionali della nostra associazione, ha collaborato alle varie iniziative svolte dall'ufficio Circoli negli anni passati come volontario (tra queste Fa' Iacosagiusta e Arcinfesta) conosce i Circoli del territorio provinciale e oltre a essere molto motivato, può spendere competenze nel nostro settore. Vogliamo dunque dare il benvenuto a Gheri e ringraziare tutti voi che ci avete dato una mano ad individuare questo nuovo compagno lungo la strada.

Per arcì milano
Graziano Fortunato



VIVERE SENZA SOLDI! UN FILM-PROVOCAZIONE

Un contributo al dibattito per un'altra economia, un'altra società, un altro modo di vivere

Carissimi/e,

come forse qualcuno di voi avrà avuto modo di leggere navigando in rete, in queste settimane si sta concretizzando un interessante progetto di sostegno popolare e diffuso a un originale film dal titolo "Vivere senza Soldi" della regista norvegese Line Halvorsen e di produzione italo/norvegese. Un film interessante e utile sia per la storia che racconta e i temi che affronta oltre che per il tentativo di gestire in modo indipendente sia la produzione che la distribuzione.

La storia

Il documentario racconta la vita di Heidemarie Schwermer, una donna tedesca di 68 anni che 14 anni fa fece una scelta estrema: non usare più soldi. Con un'unica valigia di vestiti lasciò il suo appartamento e regalò tutto ciò che possedeva, cambiando radicalmente la sua intera esistenza. Oggi, 14 anni dopo, continua a vivere quasi del tutto senza soldi e dichiara di sentirsi sempre più libera e indipendente. Il film la segue nella sua quotidianità mostrando le continue sfide che

questo stile di vita alternativo comporta. Ulteriori informazioni possono essere trovate sul sito www.livingwithoutmoney.org (sito per ora solo in lingua inglese ma con una sezione che riporta tutte le date già programmate nel mondo e in Italia)

La distribuzione

Per permettere a questo film già realizzato di essere distribuito in maniera indipendente c'è bisogno ancora di un piccolo sforzo, e cioè quello di preacquistare on-line una o più copie del dvd, al quale saranno allegati gratuitamente i diritti d'autore per poterlo proiettare nel mese di Aprile 2011, mese in cui verrà lanciata una campagna di presentazione del film in tutto il mondo. Sarebbe quindi molto importante e significativo rendere visibile la numerosa rete di circoli interessati ai temi della decrescita e degli stili di vita alternativi e arricchire gli scaffali con un film che rimarrà patrimonio del circolo. Si può pre acquistare il dvd sul sito www.livingwithoutmoney.org: troverete l'opzione di base che prevede una quota

di 20\$ (circa 15 euro). Sono possibili anche forme di sostegno più corpose. Vi preghiamo di prestare attenzione ai tempi: solo coloro che acquisteranno il film entro il 13 marzo avranno inclusi in automatico i diritti di proiettare in pubblico il film.

Il precedente: Il Vangelo secondo Precario

Come molti di voi ricorderanno l'Archi e l'Ucca furono protagonisti di un'iniziativa simile: il Vangelo Secondo Precario. Un film prodotto e distribuito dal basso, sui temi della precarietà lavorativa soprattutto giovanile, prodotto e appunto distribuito grazie alla sottoscrizione di molti circoli dell'Archi in tutta Italia. Fu un grande successo che ci vide anche organizzare un'iniziativa nazionale di presentazione del film su tutta la penisola e una grandissima occasione per trattare un tema complesso attraverso l'iniziativa culturale che ci è propria. Vivere senza soldi è un'altra grande occasione di questo tipo.

La campagna

Nei prossimi mesi i temi della sostenibilità saranno al centro di tante nostre iniziative: i referendum per l'acqua e per fermare il nucleare, la riconversione ecologica dell'economia per uscire dalla crisi economica, il progetto di un'altra economia e di un'altra società che attraverserà le campagne per le elezioni amministrative in molte parti d'Italia, l'approccio che con la CGIL e altri abbiamo dato al decennale di Genova 2011, con la proposta di summer school su questi temi. Il film ci pare essere un'importante provocazione per aprire e approfondire il dibattito su questi temi e per far discutere.

Pensiamo di costruire una settimana di campagna per la presentazione contemporanea del film, come occasione di visibilità delle iniziative decentrate. Ucca collaborerà alla realizzazione delle iniziative locali dando informazioni ai circoli sulle modalità di organizzazione delle proiezioni ed eventualmente reperendo altri materiali o supporti.

Certi di potere contare sulla collaborazione di tutti per estendere questa informazione/opportunità alla rete dei circoli, vi invitiamo a pre-acquistare una o più copie di Vivere senza soldi e iniziare a programmare una iniziativa nel prossimo mese di aprile.

Grazie per l'attenzione.

Raffaella Bolini, Carlo Testini, Greta Barbolini

"Non mi mancava nulla, avevo una casa e due figli cresciuti. Ho dato via tutto."

Il documentario Vivere Senza Soldi ci racconta la vita di Heidemarie Schwermer, una donna tedesca di 68 anni che 14 anni fa fece una scelta estrema: non usare più soldi. Con un'unica valigia di vestiti lascia il suo appartamento e regala tutto ciò che possiede, cambiando radicalmente la sua intera esistenza.

Oggi, 14 anni dopo, continua a vivere quasi del tutto senza soldi e dichiara di sentirsi sempre più libera e indipendente. Il film la segue nella sua quotidianità mostrando le continue sfide che questo stile di vita alternativo comporta. Heidemarie è infatti sempre in viaggio, ospite per qualche giorno di vecchi e nuovi amici e disposta a incontrare persone mai viste prima. Non è preoccupata per il futuro e vive intensamente il presente, perchè sa per esperienza che tutto va per il meglio quando ci si apre alla vita, e a qualunque cosa che viene incontro.

Questo film segue Heidemarie nella sua vita di tutti i giorni, dove mangia, dove dorme, chi incontra; ci rende partecipi delle continue prove affrontate per poter vivere senza denaro. In Vivere Senza Soldi Heidemarie si racconta attraverso la sua filosofia di vita e le motivazioni che l'hanno portata ad abbracciare una scelta così difficile, in una società in cui tutto è basato sul potere dei soldi e il valore di una persona

dipende dalle sue possibilità economiche. Difficile restare indifferenti a un incontro con Heidemarie: alcuni la ritengono un "parassita" che vive sulle spalle degli altri, mentre altri la vedono come una "visionaria fonte di ispirazione". Resta il fatto che la sua storia ci porta a riflettere sull'influenza che il denaro ha sulle nostre vite, sulle nostre azioni e sul nostro modo di pensare oltre che sulla salute e sull'ambiente, in un discorso di ampio respiro che tocca i temi del materialismo e del consumismo tipici della nostra società.

Il film è diretto dalla regista Line Halvorsen e prodotto da Jan Dalchow (Dalchows verden) e Paolo Pallavidino (EiE film). È una co-produzione NRK finanziata da Norwegian Film Institute, The Freedom of Expression Foundation, Nordic Film and TV Fund, Film & Kino, Piemonte Doc Film Fund, ERT, YLE e MEDIA.

Titolo: Å leve uten penger; durata: 52 minuti; formato: HD; lingua originale: tedesco (alcune parti in italiano); sottotitoli: inglese, italiano, tedesco, norvegese.

Paese di produzione: Norvegia/Italia

Anno di produzione: 2010



Fratelli (e sorelle) d'Italia venuti d'altrove



Lil 17 marzo si celebra il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

È scandaloso, secondo noi, che alcuni ministri della Repubblica (i ministri della Lega) si dissociano platealmente dalle celebrazioni e un altro ministro (la Gelmini) abbia tentato fino all'ultimo di obbligare i dirigenti scolastici a tenere aperte le scuole.

Arci Milano ha deciso di ricordare l'importante anniversario con una iniziativa che si svolgerà al Circolo Métissage.

Mentre stiamo chiudendo questo numero di Arcireportmilano si sta ancora definendo il programma della giornata.

Di certo per ora ci sarà la presentazione del libro di Amara Lakhous "Divorzio all'islamica a viale Marconi" e la proiezione del film-documentario "Fratelli d'Italia" di Claudio Giovannesi.

Per informazioni www.arcimilano.it

Divorzio all'islamica a viale Marconi

Così era tutto vero quello che si è detto di Amara Lakhous quando è apparso il suo precedente romanzo (Scontro di civiltà per un ascensore a piazza Vittorio, e/o, 2007). L'autore algerino è davvero il più talentuoso degli scrittori della nuova letteratura italiana. Quella letteratura scritta anche da non italiani che ci parla dell'Italia di oggi come a nessun italiano è riuscito di fare. Ripercorrere con tale maestria la geografia urbana romana (con particolare riguardo ai luoghi simbolo dell'immigrazione e della multietnicità) e farla assurgere a protagonista non è da tutti, ma riuscire nel contempo a fecondare la lingua italiana è e rimane una grande sfida. Tanto più se si pensa che l'autore si ostina a scrivere i suoi romanzi in più lingue, prima in arabo e poi in italiano e viceversa, facendo assumere alla dimensione linguistica, e non ultima a quella di un'oralità ricca di musi-

calità, una valenza particolare. Non di meno questa sua lingua si fonde perfettamente con la trama di una narrazione tutta costruita sul filo dell'ironia, perfetta radiografia di una realtà che per esternarsi si avvale di vari sdoppiamenti – non solo linguistici ma anche identitari – caratterizzata da grande sensibilità e capacità di immedesimazione e da eccezionali doti di osservazione. Così al lettore non rimane altro che lasciarsi trasportare dalle avventure rocambolesche e quasi cinematografiche di un certo Issa (Gesù, in arabo) e del suo collega Giuda, attraverso temi scottanti di attualità, in un mondo di stereotipi e di pregiudizi ma anche di gioie e di dolori, in cui dominano quelli dell'emarginazione, della condizione femminile e dell'integrazione, affrontati sì con piglio leggero, ma sempre con ritmo sostenuto. Ancora una volta l'autore ci racconta tra ludico e dissacratorio un universo che pulsa, facendoci vedere i molteplici possibili di un complesso vissuto odierno, dove pur nelle rispettive differenze i problemi di ognuno sembrano appartenere a tutti. Con il fine ultimo di aiutarci a pensare il mondo di domani.



Fratelli d'Italia

Lil film Fratelli d'Italia è un film-documentario di Claudio Giovannesi e segue un progetto di educazione all'audiovisivo rivolto alle scuole superiori. Inizialmente Claudio Giovannesi aveva realizzato nel 2007 un mediometraggio sulle relazioni tra un ragazzo rumeno e i compagni di classe (Welcome Bucarest), in seguito il regista ha unito questa parte con il ritratto di altri due adolescenti e ha realizzato il suo film Fratelli d'Italia. In questo nuovo film-documentario gli studenti protagonisti vengono colti nella vita di tutti i giorni e ciò è stato possibile grazie alla bravura degli operatori che hanno saputo essere una presenza invisibile così da

permettere ai ragazzi di essere naturali e spontanei. Per quanto riguarda i contenuti e gli argomenti trattati nel film documento Fratelli d'Italia, si affrontano i problemi dell'integrazione e del retaggio culturale dei giovani che vivono in mezzo a due culture con una reazione di paura o di ribellione.



arcireportmilano

Anno IV - numero 3
marzo 2011

Suppl. ad Arci Notizie, aut. trib. n°298
dell'8/6/1985 del tribunale di Milano
direttore responsabile,
Luigi Lusenti

Hanno collaborato a questo numero:

Greta Barbolini, Raffaella Bolini, Alessandro Capelli, Graziano Fortunato, Ideanna Giuliani, Carlavella Mataloni, Geppino Materazzi, Tatiana Nobile, Anita Pirovano, Ilaria Scovazzi, Carlo Testini.

In redazione:

Valentina La Terza, Emanuela Longo, Adelio Rigamonti

Direttore responsabile del supplemento:

Emanuele Patti

Editore: Arci Nuova Associazione Milano

Redazione: Milano, via Adige 11

arcireportmilano è rilasciato
nei termini della licenza
Creative Commons

Attribuzione - Non commerciale -
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia





arciiniziative

ARCI ITACA/Quarto Posto

Quarto che sPiazza!

Il Circolo Arci Itaca svolge da oltre 25 anni una preziosa opera di presenza in Piazzetta Capuana a Quarto Oggiaro. È un piccolo bar, un ritrovo, una saracinesca alzata tra troppe saracinesche abbassate...

“Quarto posto” è un gruppo di cuori, menti e braccia che, per un motivo o per l'altro, ha trovato Quarto Oggiaro sul suo cammino.

Dall'incontro tra Arci Itaca, Quarto Posto e tutte le altre realtà che ogni giorno lavorano in quartiere, è nato questo nuovo progetto: perché non provare ad alzare la posta? Perché non provare a tenerla alzata anche il giovedì sera quella saracinesca? Per chi vuole bersi una birra, per chi vuole fare quattro chiacchiere, ascoltare buona musica, ballare, vedere mostre... ma anche e soprattutto per chi vuole proporre qualcosa, vivere e far vivere il quartiere, per chi vuole vivere diversamente le proprie piazze e farle tornare luogo di socialità, di confronto e di scontro.

info: 4posto@gmail.com

aperto ogni giovedì sera

ingresso libero con tessera ARCI

CarneMvale con Elio e le Storie Tese

Una fiera di tutti i modi possibili di fare festa in programma il 12 marzo su due location! Elio e le Storie Tese, ospiti d'eccezione della XIII edizione, suoneranno al Palasesto di Sesto San Giovanni. Gli altri spettacoli del CarneMvale si svolgeranno su 8 sale agli East End Studios. Un giorno di confusione dei ruoli e delle forme; una messa in scena collettiva di migliaia di persone che scherzano all'unisono in momenti in cui convivono avanguardia e antichità (dalle folkloristiche tarantelle alla moderna techno, saltimbanchi, giochi e telecamere, bancarelle, installazioni e scenografie). Chi non è travestito dovrà passare all'area trucco per farsi cambiare i connotati.

Entrare alla festa comporta la concessione d'uso della propria immagine.

Concerto extra Elio e le Storie Tese
Sempre impegnatissimi in numerose attività nei vari campi dell'arte, Elio e le Storie Tese parteciperanno quale superband d'eccezione al

CarneMvale, con il loro show ricco di sorprese e novità. Elio e le Storie Tese annunciano il loro ritorno 'in patria' per un concerto che rimarrà esclusivo per la provincia di Milano e che costituirà l'evento principale del CarneMvale. Dai brani storici come Supergiovane e Servi della Gleba, fino a produzioni più recenti come Parco Sempione o Heavy Samba, Elio e le Storie Tese sono pronti a offrire al pubblico del CarneMvale un concerto indimenticabile.

CONVENZIONE TESSERATI ARCI
CarneMvale 20 euro fino a esaurimento posti poi 30 euro

Conterto di Elio e le Storie Tese: prezzo scontato: 20 euro

CarneMvale by Opposticoncordi

12 marzo 2011 | h 18.00-6.00

East End Studios, Via Mecenate 90, Milano
PREVENDITA E TRAVESTIMENTO OBLIGATORI

Chi è di Strada

Come qualcuno di noi ha già avuto modo di apprezzare, da un paio di mesi una particolare realtà sta girando nei nostri circoli: Chi è di Strada porta all'interno del nostro circuito e propone ai nostri soci un'iniziativa di alcuni giovani artisti che hanno deciso di impegnarsi in prima persona nella promozione culturale.

In seguito alle proteste dell'ultimo anno legate alla ridefinizione della Fondazione Scuole Civiche e ai pesanti tagli alla formazione artistica, il movimento Chi è di Strada nasce dalla precisa volontà di molti allievi delle maggiori scuole di Teatro (Scuola D'Arte Drammatica Paolo Grassi, Scuola Piccolo Teatro, Accademia dei Filodrammatici, Scuola Arsenal) e della Scuola Civica di Musica di Milano, di reagire alla crescente situazione di disagio della Cultura italiana e della gestione di essa da parte degli organi dirigenti pubblici.

Per un mese, il movimento ha animato le strade, dando vita a performance teatrali e musicali, in piazza Cordusio, alla Loggia dei Mercanti e ai Giardini di Porta Venezia, con l'intento di portare la cultura fuori dai soliti ambiti, nella realtà quotidiana.

Attualmente, Chi è di Strada si propone di girare i luoghi diffusi della socialità milanese offrendo serate gratuite all'insegna della musica e del teatro al di fuori dei loro luoghi istituzionalizzati.

I ragazzi si stanno affacciando, attraverso lo studio, all'attuale ambiente culturale. La loro intenzione è cominciare a far parte di questa realtà in maniera attiva e propositiva, con l'obiettivo di riattivare la voglia di trovare nuovi soggetti e movimenti di promozione della creatività, ed esplorare circuiti alternativi che siano vicini alla gente, per trasmettere il piacere e la necessità di conoscere e condividere, in una parola per trasmettere cultura.

Il percorso è costituito da due appuntamenti al mese nei nostri circoli, a partire dallo scorso dicembre, che prevedono messe in scena teatrali e musicali, concordate e calibrate secondo la programmazione ospitante.

Cicco Simonetta, Scighera e L'Impegno sono i circoli già toccati dal tour di Chi è di Strada, che prosegue il 12 marzo con il Métissage e il 25 marzo con il Bellezza, per poi giungere al Corvetto, al Bitte, alla Casa 139 e al Biko.

L.T.Z.



Venerdì 11 marzo dalle ore 22.00
all'Arci l'Impegno (via Bodoni 3)

Ritorna il duo più discusso dai tempi di
Gianni e Pinotto!

Il duo La Rochelle!

Fuoco e fiamme all'Impegno!

FORTEMENTE GRADITI TRAVESTIMENTI E MASCHERATE.

E se uno strano clown con i dentoni gialli vi offre un bianchino, accettate!

non dimenticate la tessera ARCI!

UNA CASA PER GLI ARTISTI TOGOLESI



di Lomè, che sia al contempo casa e luogo di lavoro, formazione e scambio anche con artisti, allievi e danzatori italiani. Per il momento il centro ospita 14 persone, che si impegnano nella costruzione e ristrutturazione della struttura in prima persona e si allenano nella danza e nella musica

L' Africa nel cuore e il freddo di Milano sulla pelle, la voglia di ballare e di mescolare culture e tradizioni: così nasce il sogno di una giovane associazione milanese dal nome africano "Assileassime" (mano nella mano in lingua ewe). Ne è presidente Dotcha, all'anagrafe Adotey Akueson, maestro di danza e togolese doc, che fin dal suo arrivo a Milano è stato accolto con calore all'Archi Bellezza, dove oggi è di casa e tiene un corso di danza africana molto frequentato, da ormai tre anni. Per chi, come lui, lascia la propria terra inseguendo un sogno, mantenere vivo il legame con le proprie origini è di vitale importanza; la volontà di non dimenticare la propria esperienza di vita e di non lasciare indietro chi è rimasto a vivere in Togo, è uno stimolo a usare la danza come strumento per promuovere la conoscenza di una realtà fatta di tradizioni artistiche ricchissime e affascinanti, ma anche di disagio e difficoltà economiche e sociali. La danza diventa così anche un mezzo per finanziare piccoli, ma ambiziosi, progetti di sviluppo, come la scolarizzazione dei bambini del quartiere Dekon di Lomè, o la costruzione di una casa per gli artisti di "Assileassime Togo". L'associazione sta infatti realizzando un Centro delle Arti in cui ospitare ballerini, percussionisti e artigiani

tradizionale ogni giorno. Il progetto prevede però anche la creazione di laboratori di sartoria, batik e artigianato locale, con personale specializzato che insegna ai giovani della zona un mestiere. La volontà di Assileassime e del suo presidente è quindi quella di creare in Togo uno spazio in cui far convivere l'arte, la danza, i ritmi e la tradizione africana con una progettualità nuova, che permetta ai giovani del luogo di investire sulle loro abilità e di apprendere un mestiere. Quale modo migliore per realizzare un progetto simile, se non farlo ballando, in Italia e in Togo, mano nella mano. Per info Email:

*assileassime24@gmail.com -
Web site: assileassime.wordpress.com*

**Il progetto
ambizioso
di un ballerino
che dall'Italia
vuole
"costruire"
in Africa**

Noi Italiani Neri

*L'ultimo libro
di Pap Khouma*

Pap Khouma ha esordito con "Io venditore di elefanti" scritto in collaborazione di Oreste Pivetta, poi "Nonno Dio e gli spiriti danzanti", ora pubblica "Noi Italiani neri storie di ordinario razzismo". Il primo raccontava l'esperienza esemplare dell'immigrato "Vu cumprà", la sua via crucis costellata di incontri, umiliazioni, scoperte utili e sentimenti alternati di speranza, di amore e di delusione. Un romanzo dal linguaggio essenziale e incisivo che scosse l'Italia letteraria, quella solidale ma anche quella indifferente e ostile tanto da essere adottato nelle scuole come testo base. La prima tappa del percorso e insieme l'approdo. Il secondo era la crisi del ritorno forzato. L'obnubilamento delle immagini, delle credenze e delle relazioni culturali e familiari. Il passato e il presente si mischiano in una visione quasi onirica tra contesto sociale e politico reale e vissuto immaginario. Nel frattempo, in contemporanea, il suo lavoro in libreria una intensa attività di promozione culturale in convegni, incontri e letture e la direzione di "EL GHIBLI" riviste della letteratura della migrazione on line.

Il terzo un romanzo Pamphet -indagine che rappresenta il riconoscimento delle complessità che, come persona, ospita e che lo distinguono come italiano nero. Il testo è un'opera da leggere e da riflettere con attenzione per la semplice, ironica e tagliente scrittura con la quale entra e rappresenta la quotidiana ipocrisia di una parte della nostra società piccolo-borghese. Pap racconta l'arroganza complice dei piccoli poteri che l'italiano medio che sia passante, vigile o controllore si attribuisce nell'ambito di una cultura della paura e del preconetto. In questo senso la funzione delegata dall'istituzione che dovrebbe rappresentare l'attenzione e la cura dei diritti del cittadino diventano violenza e ingiustizia verso il presunto più debole e diverso.

D'altro canto si può immaginare, in un futuro speriamo non lontano, nuovi italiani di varia origine molto convincenti nella pratica dell'umanesimo tradizionale della nostra civiltà, del leale tifo sportivo, della democrazia e della partecipazione doverosa e attiva alla crescita sociale ed economica della società italiana di cui tutti si sentono parte essenziale e insostituibile per un comune futuro migliore.

Con una scrittura essenziale e matura Pap pone domande reali a un giudice immaginario e mentre cerca di spiegare e di difendersi in realtà pone domande al lettore e stigmatizza comportamenti, pregiudizi e dimenticanze enormi come il contributo dei soldati senegalesi alla guerra di liberazione contro il Nazismo e il Fascismo. Un romanzo ricco di intrecci, di personaggi e di movimenti che avendo Milano come punto centrale ci sposta dal Senegal al Polesine, da Barcellona alle banlieue parigine e che vale la pena di comprare anche perché si legge bene e lascia un senso di piacere per la qualità della narrazione e per la sostanziale aria di fiducia e speranza che lo accompagna.

- Spagna (Isole Baleari, Costa del Sol, Costa della Luz)** 1 settimana fino all' 8/5/2011
Hotels (****); Viaggio in aereo a/r, pensione completa con bevande ai pasti, assicurazione, assistenza, due escursioni di mezza giornata
€ 434.00
- Festa dei Fiori a Sanremo** gita giornaliera
27/3/11 Viaggio in pullman, pranzo in ristorante, assistente
€ 59.00
- Barcellona** 4 giorni dal 22/4 al 25/4
Hotel (***) Viaggio in pullman, pensione completa, assistente, assicurazione
€ 290.00
- Isola d'Elba** 3 giorni dal 23/4 al 25/4
Hotel (***) Viaggio in pullman, pensione completa, assistente, assicurazione
€ 265.00
- Croazia** 3 giorni dal 23/4 al 25/4
Hotel (***) Viaggio in pullman, mezza pensione, visite guidate, assistente, assicurazione
€ 254.00
- Torino** gita giornaliera 25/4 - 1/5 - 2/6
Viaggio in pullman, assistente, assicurazione
€ 55.00
- Creta** 15 giorni 14 notti dal 10/5 al 24/5
Hotel (****) Viaggio in aereo a/r, All Inclusive, animazione, assicurazione, assistenza
€ 768.00
- Spagna: Lloret de Mar** 15 giorni 14 notti dal 14/5 al 28/5 Hotel (****) Viaggio in pullman, pensione completa, bevande ai pasti, ecc.
€ 515.00
- Palma di maiorca** 22 giorni 21 notti dal 15/5 al 5/6 Hotel (***) Viaggio in aereo a/r, All Inclusive, animazione, assicurazione, assistenza
€ 840.00
- Ibiza** 15 giorni 14 notti dal 15/5 al 29/5
Hotel (***) Viaggio in aereo a/r, All Inclusive, animazione, assicurazione, assistenza
€ 735.00
- Abruzzo Montesilvano** 15 giorni 14 notti dal 21/5 al 4/6 Hotel (****) Viaggio in pullman, pensione completa, servizio spiaggia, bevande ai pasti, ecc.
€ 570.00
- Calabria Sellia Marina** 22 giorni 21 notti dal 27/5 al 17/6 Hotel Club (***) Viaggio in aereo a/r, pensione completa con bevande ai pasti, animazione, assicurazione, assistenza
€ 885.00
- Spagna Lloret de Mar** 15 giorni 14 notti dal 28/5 all' 11/6 Hotel (****) Viaggio in pullman, pensione completa, bevande ai pasti, ecc.
€ 515.00
- Barcellona** 4 giorni dal 2/6 al 5/6
Hotel (***) Viaggio in pullman, pensione completa, assistente, assicurazione
€ 290.00
- Isola d'Elba** 3 giorni dal 3/6 al 5/6
Hotel (***) Viaggio in pullman, pensione completa, assistente, assicurazione
€ 280.00
- Croazia** 3 giorni dal 3/6 al 5/6
Hotel (***) Viaggio in pullman, mezza pensione, visite guidate, assistente, assicurazione
€ 284.00
- Abruzzo Montesilvano** 15 giorni 14 notti dal 4/6 al 18/6 Hotel (****) Viaggio in pullman, pensione completa, servizio spiaggia, bevande ai pasti, ecc.
€ 715.00
- Basilicata** 15 giorni 14 notti dall' 11/6 al 25/6
Hotel Club (****) Viaggio in aereo a/r, pensione completa con bevande ai pasti, animazione, assicurazione, assistenza
€ 1145.00
- Cesenatico** 15 giorni 14 notti dall' 11/6 al 25/6
Hotel (***) centrale Viaggio in pullman, pensione completa, bevande ai pasti, ecc.
€ 699.00
- Palinuro** 15 giorni 14 notti dal 12/6 al 26/6
Villaggio Baia del Silenzio Viaggio in treno con C4, pens. completa, bevande ai pasti, ecc.
€ 1095.00
- Sardegna Arborea** 15 giorni 14 notti dal 16/6 al 30/6 Hotel Club (****) Viaggio in aereo a/r, pensione completa con bevande ai pasti, animazione, assicurazione, assistenza
€ 1175.00
- Abruzzo Montesilvano** 15 giorni 14 notti dal 18/6 al 2/7 Hotel (****) Viaggio in pullman, pensione completa, bevande ai pasti, ecc.
€ 835.00
- Puglia Gargano Peschici** 15 giorni 14 notti dal 18/6 al 2/7 Hotel Club (****) Viaggio in pullman, pensione completa, bevande ai pasti, animazione ecc.
€ 975.00
- Tour America Nord** 8/9 giorni dal 20/6 al 27/6
Hotels centrali Viaggio in aereo a/r, tour con guida, hotel in b/b, assicurazione
€
- Miramare di Rimini** 15 giorni 14 notti dal 25/6 al 9/7 Hotel (***) centr. Viaggio in pullman, pensione completa, bevande ai pasti, ecc.
€ 875.00
- Cesenatico** 15 giorni 14 notti dal 25/6 al 9/7
Hotel (***) centrale. Viaggio in pullman, pensione completa, bevande ai pasti, ecc.
€ 699.00
- Palinuro** 15 giorni 14 notti dal 26/6 al 10/7
Villaggio Baia del Silenzio. Viaggio in treno con C4, pens. completa, bevande ai pasti, ecc.
€ 1125.00
- Abruzzo Montesilvano** 15 giorni 14 notti dal 26/6 al 10/7 Hotel (****) Viaggio in pullman, pensione completa, bevande ai pasti, ecc.
€ 865.00
- Creta** 15 giorni 14 notti dal 28/6 al 12/7
Hotel (****) Viaggio in aereo a/r, hotel in All Inclusive, assicurazione
€ 995.00
- Spagna isola di Minorca** 15 giorni 14 notti dal 3/7 al 17/7 Hotel Club (***) Viaggio in aereo a/r, hotel in All Inclusive, animazione, assicurazione
€ 975.00
- Spagna Andalusia Torremolinos** 15 giorni 14 notti dal 3/7 al 17/7 Hotel (***) Viaggio in pullman, pens. completa, bevande ai pasti, ecc.
€ 975.00
- Cesenatico** 15 giorni 14 notti dal 9/7 al 23/7
Hotel (***) centrale Viaggio in pullman, pensione completa, bevande ai pasti, ecc.
€ 780.00
- Cesenatico** 15 giorni 14 notti dal 23/7 al 6/8
Hotel (***) centrale Viaggio in pullman, pensione completa, bevande ai pasti, ecc.
€ 780.00
- Spagna Andalusia Torremolinos** 15 giorni 14 notti dal 4/9 al 18/9 Hotel (***) Viaggio in pullman, pens. completa, bevande ai pasti, ecc.
€ 885.00
- Cilento Marina di Casalvelino** settembre Villaggio Velia sul mare. Viaggio in treno. Pensione completa, bevande, animazione
a partire da € 585.00
- Berlino** 4/5 gg settembre
Hotel (***) Viaggio in aereo a/r, mezza pensione, assicurazione, assistenza, visite guidate
€
- Baleari is. di Minorca Santo Thomas** dal 3/9 al 17/9 Hotel Lord Nelson (***) Viaggio in aereo a/r, hotel in All Inclusive, assicurazione
€ 1055.00
- Turchia** 15 giorni 14 notti dal 3/10 al 17/10
Club Yali (****) Viaggio in aereo a/r, hotel in All Inclusive, assicurazione
€ 795.00
- Tour Basilicata** 8 giorni 7 notti dal 3 al 10/9
Hotel (***) Viaggio in bus a/r, mezza pensione, visite guidate, bevande ai pasti, animazione,
€ 895.00
- Tour Croazia** 8 giorni 7 notti dal 03 al 10/9
Hotel (***) Viaggio in bus a/r, mezza pensione, visite guidate, bevande ai pasti, animazione
€ 669.00